

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 24 maggio 2017

Osservazioni del Municipio alla mozione del 18 dicembre 2016 della signora Francesca Machado-Zorrilla e cofirmatario “Spazi verdi per i nostri figli 2” e al relativo rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 3 aprile 2017

Egregio Signor Presidente, Egregi signori e Gentili signore Consiglieri Comunali,

con riferimento alla mozione evidenziata a margine, mediante la presente, richiamato il contenuto delle nostre osservazioni preliminari del 21 marzo 2017 formulate all'indirizzo della Commissione del Piano Regolatore, vi comunichiamo che il Municipio aderisce alle conclusioni della stessa e vi invita pertanto a voler respingere la mozione.

Con la massima stima,

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

Ing. Alain Scherrer

Avv. Marco Gerosa

**Rapporto della Commissione del Piano Regolatore sulla Mozione Machado e
confirmatari “Spazi verdi per i nostri figli 2”**

Locarno, 3 aprile 2017

La vostra commissione ha esaminato con attenzione la seconda mozione “Spazi verdi per i nostri figli 2”, che fa seguito alla prima del 22 marzo 2016, ritirata dai mozionanti in data 19 dicembre 2016.

I commissari, che hanno ritenuto di conseguenza superfluo indire una nuova audizione della mozionante, aderiscono al preavviso municipale del 21 marzo 2017, visto che è in atto la procedura per l’allestimento del nuovo Regolamento edilizio del Piano regolatore ai sensi dell’art. 23 Lst.

Esso, conformemente a quanto previsto dall’art. 30 RLst, dovrà pure stabilire una specifica regolamentazione al riguardo del tema sollevato dalla mozione, la cui entrata in vigore evidentemente dovrà trovare il consenso dell’Esecutivo, superare l’avallo della commissione competente e lo scoglio del Legislativo.

In conclusione, i sottoscritti commissari vi invitano quindi a respingere la mozione.

Barbara Angelini Piva

Sabrina Ballabio Morinini

Orlando Bianchetti

Roberto Ceschi

Gabriele Domenighetti

Paola Ernst

Philippe Jaquet Richardet

Stefano Lucignano

Giovanni Monotti

Mattia Scaffetta

Sabina Snozzi Groisman

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 266/UT/JCM/jcm

Locarno, 21 marzo 2017

Alla
Commissione del Piano Regolatore

Mozione Machado e cofirmatari “Spazi verdi per i nostri figli 2”

Egregi signori,

con riferimento alla mozione evidenziata a margine, che vi è stata demandata per esame, mediante la presente vi formuliamo, nei termini previsti, le considerazioni preliminari del Municipio ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 LOC.

Dobbiamo innanzi tutto ricordare che lo scorso 12 febbraio 2016, il Municipio aveva risposto dettagliatamente ad un'interrogazione presentata sullo stesso tema, soffermandosi pure ampiamente sul quadro giuridico che contraddistingue questa fattispecie.

Considerato come la mozione riprenda sostanzialmente il medesimo contenuto normativo, rinviando quindi a tale presa di posizione, che per semplicità viene allegata alla presente, e formuliamo in nostro preavviso negativo.

Vi informiamo inoltre che è imminente il licenziamento del Messaggio municipale di richiesta di credito per l'allestimento e la messa in vigore del nuovo Regolamento edilizio del Piano regolatore ai sensi dell'art. 23 Lst, il quale, conformemente a quanto previsto dall'art. 30 RLst, dovrà pure stabilire una specifica regolamentazione al riguardo della tematica sollevata dai mozionanti.

In tali condizioni, riteniamo pertanto ridonante il richiesto avvio di una procedura pianificatoria per la reintroduzione dell'art. 11 NAPR nella regolamentazione di tutti quei settori ove esso è stato dichiarato inapplicabile in occasione dell'adozione e successiva approvazione delle varie pianificazioni che hanno progressivamente sostituito il Piano regolatore generale della Città di Locarno. Come anticipato, tali regolamentazioni settoriali saranno infatti oggetto di un riassetto che confluirà nel già citato nuovo Regolamento edilizio.

Vi invitiamo pertanto a voler tenere in debita considerazione queste osservazioni, ed in particolare il fatto che le richieste della mozione sono superate dalla procedura in corso, per l'allestimento del rapporto di vostra competenza.

Distinti saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

C.p.c.: -Ufficio tecnico comunale;
-Ufficio giuridico.



Francesca Machado-Zorrilla
Via San Jorio 21 A
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande
6601 Locarno

Locarno, 18 dicembre 2016

MOZIONE “Spazi verdi per i nostri figli 2”

Signor Presidente,

Colleghe e Colleghi di Municipio e Consiglio comunale,

con la presente mozione, presentata ai sensi dell'art. 67 della LOC , dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno, i sottoscritti chiedono che sia applicato nel nostro Comune l'art. 27 della Legge edilizia cantonale, ai sensi del quale **"I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo"**¹ e sia anche applicato quanto prescritto delle “Norme di attuazione del Piano Regolatore del Comune di Locarno/territorio urbano”, per le aree di svago e per le aree verdi private.

Introduzione

“La città di domani sarà più densamente costruita che adesso, specie in periferia. A spingere in questa direzione è, insieme all'aumento della popolazione, il crescente fabbisogno di superficie abitativa pro capite: pari a circa 34 metri quadrati nel 1980 è oggi di circa 50 metri quadrati. E accresce la pressione sulle zone non edificate delle città e delle agglomerazioni: «Densificarle»,

¹ **Art. 27 LE** ¹I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo.

²Ove sia possibile, devono essere create aree di svago che servono contemporaneamente a più stabili di abitazione.

³Se la creazione di aree di svago private è oggettivamente impossibile, i proprietari sono tenuti a corrispondere al Comune un adeguato tributo da destinare alla formazione di aree di svago pubbliche.

⁴Il regolamento stabilirà le direttive circa l'applicazione di queste norme.

puntualizza Andreas Stalder «è indispensabile tanto quanto preservare le zone non ancora costruite o creare nuovi spazi verdi.» Le superfici non edificate contribuiscono in forte misura a rendere vivibile una città: «Permettono di incontrarsi, di scoprire la natura, di rilassarsi e, oltre a conferire identità ai luoghi, offrono spazi vitali a numerose specie di piante e animali», continua Stalder. La proporzione tra edificato e non edificato non si regola però da sé. «Prima di avviare un processo di densificazione sta alle autorità stabilire in modo cogente le superfici minime da lasciare libere o verdi», esorta Heimatschutz Svizzera (SHS) nel suo «Verdichten braucht Qualität», ... “(da Urbanizzazione sostenibile: città svizzere in mutazione: UFAM, Nicolas Gattlen)

Erosione continua degli spazi Verdi

Da diversi anni ormai in Svizzera siamo confrontati ad una cementificazione del paesaggio. Ogni giorno la superficie è rosicchiata da nuove costruzioni equivalenti a dodici campi di calcio.

Lo sfruttamento dello spazio in modo così intenso, lo si può controllare solo se viene vincolato a regole e principi organizzativi. Ma chi si assume la responsabilità del territorio, cioè la responsabilità dello spazio di vita, se non le istituzioni politiche?

L'edificazione diffusa e il consumo del suolo sono un problema anche nella nostra città. Ci sono quartieri come quello di Locarno Campagna in cui lo spazio verde è quasi del tutto sparito nell'arco di 50 anni.

Il cemento e il mattone hanno invaso la città senza tener conto delle esigenze dei bambini così come quelle degli anziani.

I bambini hanno perso i loro spazi “naturali” di incontro e di gioco (le strade, gli spazi liberi) e per loro non restano che spazi e servizi specializzati, come la cameretta dei bambini in casa, il parco giochi, oppure le ludoteche, i nidi, o i parchi dei divertimenti. Vivono rinchiusi, isolati all'interno delle case, magari guardando la tivù, quasi fossero malati. Ma per crescere sani e sicuri di sé i bambini hanno bisogno di potersi muovere, esplorare, stare con i loro coetanei, imparare dall'esperienza per poter raggiungere l'autonomia. Questo può avvenire solo se hanno a disposizione degli spazi aperti, in cui provare la libertà e l'indipendenza, senza incorrere in seri pericoli, come le strade trafficate da automobili. Bisogna avere spazi in cui si permettano rischi, non situazioni di pericolo!

Già nel 2004 l'OMS richiedeva di creare e mettere a disposizione dei bambini e degli adolescenti luoghi sicuri e accessibili (spazi verdi, zone di natura, aree di gioco ecc.) per facilitare le relazioni sociali, il gioco e le attività sportive; ridurre i problemi di sovrappeso e d'obesità. Oltre a ciò possiamo senza dubbio affermare che si riducono pure i problemi legati alla sicurezza, proprio perché si instaura di nuovo quel controllo sociale che esisteva una volta e che non aveva bisogno di videocamere o della polizia.

Inoltre la commissione Federale per l'Infanzia e la Gioventù, già nel 2005 in “... e poi la giornata è finita! *Tempo libero, spazio libero e movimento per bambini e giovani*” formulava alle autorità comunali e di pianificazione di:

-realizzare spazi (chiusi o all'aperto) non adibiti ad un fine specifico e rendere accessibili a bambini e a giovani spazi inutilizzati;

-creare «spazi di movimento», ossia aree di gioco che permettano a bambini e a giovani di sviluppare le loro capacità;

-creare aree di gioco vicine al contesto abitativo.

Spesso in quei pochi stabili in cui è stata rispettata la normativa di attuazione del PR del comune di Locarno/territorio urbano, - ovvero che il 15% della SUL, deve essere destinata a giochi per bambini (art. 11) e che per tutte le nuove costruzioni è obbligatoria la formazione di un'area verde direttamente accessibile a tutti gli utenti dell'edificio (art.12)- vigono purtroppo regolamenti condominiali che limitano o addirittura proibiscono il gioco dei bambini, perché si dice che questi fanno chiasso, disturbano o addirittura rovinano il manto erboso.

Ma queste aree verdi non sono solo ottimi spazi per il gioco dei bambini anche piccoli, ma sono anche un luogo di incontro per anziani, per gli abitanti dell'immobile e perché no, per i vicini. Giocare all'aperto o coltivare un orto permette anche di scaricare le tensioni. Le persone rilassate si sa, provocano anche meno conflitti sociali; le relazioni acquistano maggior qualità e tutto ciò va a beneficio della salute e del benessere dei cittadini.

In quasi ogni palazzo si può e si potrebbe facilmente prevedere un'area di svago per bambini, adulti e anziani. Purtroppo spesso questi spazi si sono ridotti a parcheggi oppure sono stati attribuiti in modo esclusivo agli appartamenti a pianterreno.

L'articolo 31 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, sancisce il diritto al gioco dei bambini e sta ai rappresentanti di tutti i cittadini, bambini compresi, di far rispettare la norma se necessario.

È esperienza comune di tutti i genitori, diretta o indiretta, quella che, per far sgambettare i propri figli, per permettere loro la libertà di movimento per un corretto sviluppo, per dar la possibilità di sfogarsi, devono condurli, magari a chilometri di distanza, affinché frequentino corsi di nuoto, atletica, tennis o quant'altro. Necessitiamo di parchi a "chilometro zero", in cui bambini e ragazzi, a poche decine o poche centinaia di metri possano ritrovarsi; sarebbero oltretutto anche una valvola di sfogo per i genitori, che ogni tanto vorrebbero tirare il fiato, senza fare i "taxisti" oppure "piazze" i propri figli davanti al televisore.

Richiesta

Poiché per volontà popolare, la Legge sulla pianificazione del territorio ha intensificato le richieste di qualità all'interno degli insediamenti e, convinti che le norme di attuazione del PR siano uno strumento a carattere vincolante per i proprietari, persuasi che la nostra città debba essere orientata verso lo sviluppo sostenibile di un ambiente urbano capace di offrire una migliore qualità di vita per tutti i diversi soggetti e che l'art. 27 LE sulla *Formazione di aree di svago* ha carattere imperativo direttamente applicabile, e quindi deve - e doveva - essere rispettato e fatto rispettare, a prescindere dalla presunta mancanza di disposizioni applicative in merito, che potevano essere comunque desunte e applicate per analogia dalla vecchia LE e dall'art. 12 del Regolamento della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (RLALPT), perlomeno fino all'entrata in vigore della Legge sullo sviluppo territoriale (LST), che ha sostituito la LALPT il 1° gennaio 2012. Ciò anche se la LST non riprende più le direttive quantitative, ma

mantiene comunque l'obbligo di regolamentare le superfici di svago e l'eventuale contributo sostitutivo nei Piani regolatori.

L'art. 27 LE è una legge superiore non derogabile. A nostro parere l'obbligo di formazione delle aree di svago è sempre stato in vigore sin dal 1973. Per ogni domanda di costruzione per stabili di abitazione con più di cinque appartamenti, il Comune doveva verificare se queste aree di svago fossero previste e, nel caso in cui non lo fossero state, chiederne la motivazione ed eventualmente valutarne in senso oggettivo la concreta impossibilità di realizzarle, a prescindere dal prelievo di contributi sostitutivi.

Chiediamo dunque che il Consiglio comunale decida quanto segue:

A. Sia applicato conformemente alla legge l'art. 27 della Legge edilizia cantonale *Formazione di aree di svago*:

1 I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo.

2 Ove sia possibile, devono essere create aree di svago che servono contemporaneamente a più stabili di abitazione.

3 Se la creazione di aree di svago private è oggettivamente impossibile, i proprietari sono tenuti a corrispondere al Comune un adeguato tributo da destinare alla formazione di aree di svago pubbliche.

B. l'Art. 11 NAPR venga aggiornato conformemente alla nuova LE (vedi punto A) e completato con l'obbligo per le abitazioni di 5 o più appartamenti, di creare un'area di svago pari ad almeno il 15% della SUL, soleggiata e discosta dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo al servizio di tutti gli abitanti del fondo.

Il 50% dell'area di svago sarà destinato a giochi per bambini. Qualora la creazione dell'area di svago fosse oggettivamente impossibile, sarà versato un contributo sostitutivo pari al 30% del costo della formazione dell'area di svago, incluso il costo del terreno. Questo contributo dovrà essere destinato alla creazione di aree di svago pubbliche nelle vicinanze, di dimensioni sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione del quartiere.

Cordialmente

Per i Verdi di Locarno

Francesca Machado-Zorrilla

Pierluigi Zanchi